

Novara, 22/3/2013

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

Lectures: Geremia 20, 10-13
Salmo 18 (17)
Vangelo: Marco 5, 1-20

*L'indemoniato
di
Gerasa*

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per il dono di questa Messa. Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai invitato uno per uno a vivere questo momento di guarigione, liberazione, gioia e resurrezione.

Con la Domenica delle Palme iniziano i riti della Settimana Santa, riti di liberazione, guarigione, resurrezione. Vogliamo, già da adesso, Signore Gesù, lasciar cadere le nostre morti ed entrare in dinamiche di vita. Vogliamo sentire, questa sera, quell'energia forte, che ha permesso al tuo Corpo di risorgere e lasciare impressi i suoi segni nel Lenzuolo.

Signore, vogliamo sentire la stessa forza di vita, che ci porta fuori dalle nostre



morti e dai nostri sepolcri, per vivere, per sempre, da risorti. Sappiamo, Signore Gesù, che questa forza è principalmente lo Spirito Santo, che invociamo su di noi. Vieni, Spirito Santo, perché si possa manifestare la Presenza viva, reale di Gesù e ciascuno di noi, sentendo questa Presenza, possa dire con e come Maddalena: *Ho visto il Signore, ho fatto esperienza di Gesù Risorto*. Vieni, Spirito Santo, ad aprire i nostri sensi spirituali, perché questa Messa sia un evento fra cielo e terra. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



1 Corinzi 6, 10 -11: *Né effeminati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriacconi, né maldicenti, né rapaci erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi; ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio!*
Grazie, Signore Gesù!



Voglio far centro nel tuo cuore, calmare la tempesta, placando il dissidio interiore, portando equilibrio, facendo coincidere gli opposti, perché io sono l'Alfa e l'Omega, l'Inizio e la Fine. Grazie, Gesù!



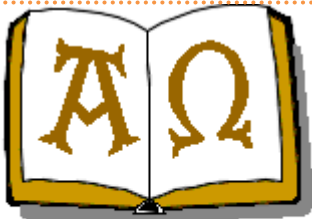
Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno Spirito nuovo. Grazie, Gesù!



Il popolo, che camminava nelle tenebre, vide una grande luce. A quanti l'hanno accolta, ha dato il potere di diventare figli di Dio. Grazie, Gesù!



ATTO PENITENZIALE



"Sono l'Alfa e l'Omega,
il principio e la fine."

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto. Ci hai ricordato che tu sei l'Alfa e l'Omega, l'Inizio e la Fine e vieni a riconciliare i nostri opposti. Tutto è in te, Signore Gesù, non c'è qualche cosa che sia staccato. Per questa Messa, ricordavi la necessità, l'importanza di accogliere l'altro, anche se nemico, perché l'altro è una parte di noi stessi, in questo tutto, dove viviamo inseriti in te, come ci hai detto nella prima lettera ai

Corinzi: *giustificati da te e dal tuo Spirito*. Grazie, Signore Gesù, per questo cuore nuovo, che accoglie tutti, come il tuo. Passa in mezzo a noi, perché possiamo riconciliarci con noi stessi e con gli altri e aprirci, Signore Gesù, a queste dinamiche di vita e accoglienza. Passa in mezzo a noi, Signore!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Fede in se stessi

In questo "Anno della Fede", a gennaio, abbiamo esaminato la vita di Giacobbe, di come Giacobbe è diventato Israele, perché, per avere fede in Dio, prima di tutto, bisogna avere fede in se stessi e bisogna vivere la propria vita, per poter aderire alla vita di Dio. Abbiamo visto come Giacobbe voleva assomigliare al fratello; solo quando accetta di essere se stesso, tutte le benedizioni di Dio scendono su di lui e fa della sua vita un progetto meraviglioso.

Abbiamo proseguito con un intervento sul “Canto”. Adesso riprendiamo con l’Anno della Fede con un passo del Nuovo Testamento.

L’indemoniato di Gerasa



Il brano per eccellenza è la storia dell’indemoniato di Gerasa. Il lettore viene messo subito in guardia che non si tratta di un racconto, ma bisogna scendere in profondità, perché ci sono significati nascosti.

- ◊ Si parla, ad esempio di Gerasa e dei maiali, che si gettano nel mare: questo non è possibile, perché Gerasa dista diversi chilometri dal mare e sappiamo che, a occhio nudo, non è possibile vedere a tale distanza.
- ◊ La seconda incongruenza riguarda i 2.000 maiali: questo è il numero di un allevamento industriale, come può esserci oggi, ma non ai tempi di Gesù.

Capiamo che dobbiamo scendere in profondità, per cercare di capire quale è il significato di questa pagina evangelica.

Gesù arriva all’altra riva del lago e un uomo, che abita al cimitero, che grida giorno e notte, che si percuote, che tutti cercano di aiutare, senza riuscirci, va da Gesù, ma subito gli ordina di non tormentarlo.



Aveva la sua dimora fra le tombe.

Questo uomo abita fra le tombe, ha avvolto la sua esistenza di morte.

Le persone, come l'indemoniato, si fanno riconoscere, perché, appena le incontriamo, ci raccontano l'ultima malattia, che hanno avuto, l'ultima disgrazia personale o di altri. Sono persone, che sanno parlare solo di morte, perché la bocca parla della sovrabbondanza del cuore. Nel loro cuore hanno la morte, parlano di morte, di sepolcro.

Nella Preghiera di martedì, il Signore ci ha detto:

IL SEPOLCRO È VUOTO!

Tutti i quattro Vangeli concordano nell'affermare le parole dell'Angelo: *È risorto, non è qui!*

Questo serve anche a noi, che facciamo un cammino ecclesiale di "gementi e piangenti", un cammino che ci ostiniamo a percorrere con in mente il Gesù morto, il Gesù crocifisso; questo è vero, ma Gesù è risorto.

Molti vanno al cimitero, dove non ci sono i nostri Cari, perché la vita è indistruttibile. Noi deponiamo solo un corpo, ma il sepolcro è vuoto. Cominciamo a disertare nella nostra vita i sepolcri, per scegliere la vita. Togliamoci la maschera di malinconia e tristezza.

Questa mattina, alla Messa, il Signore ci ha ricordato che ci sono due tipi di tristezza:

- ◊ quella che ci porta alla morte, perché rappresenta tutte le nostre preoccupazioni e tende a farci stare nell'angoscia, per dominarci;
- ◊ quella che porta alla vita, perché sentiamo di non essere ancora santi, di non essere come Gesù.

➔ IO SCELGO di vivere la mia esistenza nella vita.

Nessuno riusciva più a domarlo.

Qualcuno aveva tentato di farlo, ma l'indemoniato riusciva sempre a spezzare le catene.

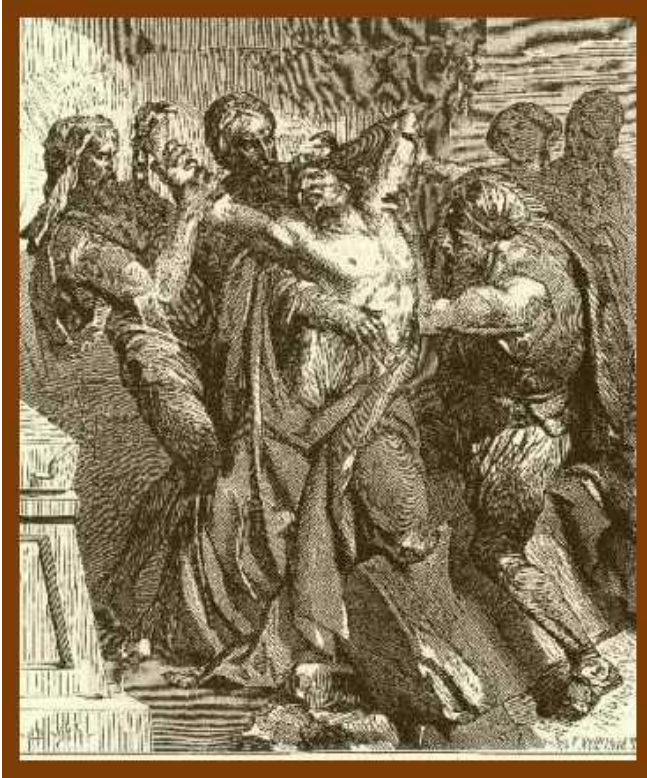
L'aiuto che diamo agli altri è per dominarli o per liberarli? Quando Gesù incontrava le persone, le aiutava. Il nostro aiuto, molte volte, è condizionato. Io ti aiuto, però tu devi venire in Chiesa, devi entrare nella Fraternità, devi...

Il vero aiuto è senza condizioni; sarà la persona, che aiutiamo, che deve scegliere che cosa fare. Non dobbiamo condizionare e nemmeno legare a noi, perché tutti i supporti, tutte le stampelle non rendono liberi. Bisogna essere liberi e, in questa libertà, aiutare. Chi sono io all'interno della mia famiglia, della mia comunità...: una persona che ha sempre bisogno di essere aiutata o sono un aiuto? Dobbiamo scegliere chi vogliamo essere in questo aiuto libero e liberante.

➔ IO SCELGO di aiutare gli altri, rispettando la loro libertà.

Gridava e si percuoteva con pietre.

➔ IO SCELGO di vivere i miei conflitti, come mezzo, per crescere.



Tutti abbiamo conflitti, che derivano dalle nostre ferite. Noi possiamo vivere i conflitti, come un rifugio.

Io sono malata/o. Io ho questa paura. Io ho questa allergia. Usiamo il conflitto come un riparo. Visto che sono malata/o, tu devi avere compassione di me. Visto che ho questa paura, tu devi avere un occhio di riguardo.

Molte volte, le malattie sono un rifugio, per diventare il centro dell'attenzione.

I miei conflitti, le mie paure devono essere un gradino, per andare oltre.

Ti scongiuro, non tormentarmi!

L'indemoniato va da Gesù; se non avesse voluto essere tormentato, avrebbe potuto rimanere al cimitero.

➔ IO RINUNCIO alle malattie, come rifugio, per evitare di risolvere conflitti esistenziali.

Esci, spirito impuro!

Qui, Gesù fallisce l'esorcismo, perché lo spirito non esce. Come è possibile questo fallimento? Molte volte, una preghiera, un comando non bastano, perché c'è un cammino da seguire. Questo uomo deve fare un cammino di liberazione, che parte dall'identità. Le persone dicono una cosa, ma, in realtà, ne vogliono un'altra. Bisognerebbe realmente capire che cosa vogliono.

➔ IO VOGLIO arrivare alla radice del problema, per capire i reali bisogni delle persone.

Quale è il tuo nome?

Gesù usa la terapia del "tutto e subito", ma non gli riesce, allora chiede: *Come ti chiami?* L'indemoniato risponde: *Mi chiamo Legione, perché siamo in tanti.*

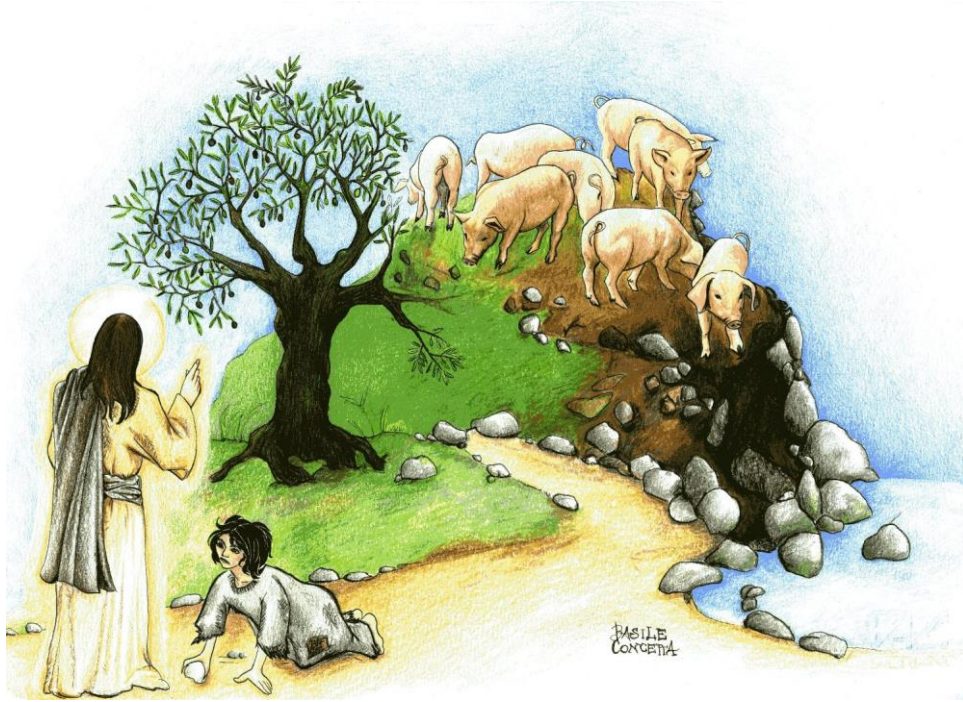
Qui si scopre quale è l'indemoniamento di questo uomo, un indemoniamento molto comune: questo uomo non ha identità, ha più personalità e più persone riunite in questo "noi".

Rappresenta quelle persone che in famiglia hanno una personalità, in Chiesa ne hanno un'altra, con gli amici un'altra ancora... Il disturbo di questo uomo è avere varie personalità.

Una volta che prendiamo coscienza delle personalità, che convivono in noi, cominciamo il cammino di liberazione, il cammino di essere noi stessi.

➔ IO VOGLIO capire chi sono e quante personalità mi abitano.

Circa duemila maiali affogarono in mare



In questo uomo gli spiriti impuri pregano Gesù di mandarli nei maiali, che erano sul monte. Gesù lo permette.

Che cosa significano questi maiali, che devono uscire da noi, scendere dal monte e affogare in mare?

Il monte è il luogo, dove c'è la Divinità.

Il mare è il deposito di tutti gli spiriti, secondo gli Ebrei.

Per gli Ebrei, i maiali sono gli animali impuri per eccellenza, sono tutto ciò che impedisce la comunione con Dio.

Quali sono i maiali che convivono in noi? Ognuno di noi deve cercare di scoprirlo e farli scendere dal monte. Noi portiamo le nostre particolarità sul monte e le mettiamo lì, come idolatria, ma devono scendere nel mare, nel deposito di tutti gli spiriti. Dobbiamo liberarci da tutto ciò che ci impedisce la comunione con Dio. Ognuno di noi deve cercare di capire che cosa deve fare scendere dal monte, perché sia affogato nel mare.

I mandriani pagano un costo: è troppo alto, perché 2.000 maiali forniscono 8.000 prosciutti.

➔ IO SONO DISPOSTO a sostenere un "costo", in termini di vita e tempo, per la mia liberazione.

*Gli spiriti lo scongiurarono: - Mandaci da quei porci...-
La gente si mise a pregarlo di andarsene dal loro territorio.
I mandriani fuggirono e portarono la notizia.*

I mandriani portano la notizia in città e nelle campagne e la gente si muove, per vedere che cosa fosse accaduto. La gente vede l'indemoniato ormai sano di mente ed invece di essere contenta che finalmente è liberato, dicono a Gesù di andarsene. Gesù se ne va.

Gesù ha detto: *Chiedete e vi sarà dato*. Molte volte, noi chiediamo e non ci viene dato. Allora diciamo: - Gesù non mi ascolta, non mi accontenta.-

Questo passo ci inchioda, perché Gesù accontenta anche i diavoli. Gesù è fedele alla sua Parola.

➔ IO VOGLIO predisporvi ad accogliere quanto chiedo, perché Gesù ascolta e accontenta tutti.



Quando la gente si mette a pregare Gesù, perché esca dal territorio, Gesù non sottolinea che è Figlio di Dio, che è venuto a salvare, perché l'Amore si propone, non si impone. Se questa gente non accoglie l'Amore, Gesù non può operare e se ne va.

Noi dobbiamo credere nella Parola di Dio; questo vuol dire che, se chiedo e non mi viene dato, può significare che forse non voglio pienamente quello che chiedo. Siamo come l'indemoniato, che chiede di essere liberato e, nello stesso tempo, non lo vuole.

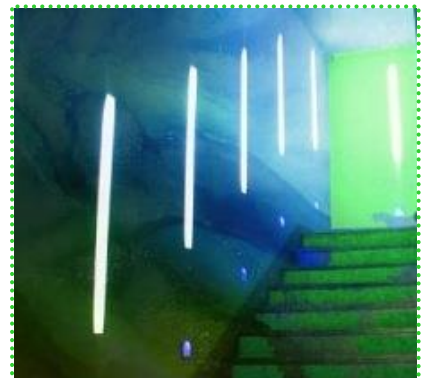
Il nostro cervello è cosciente solo per il 20%, non conosciamo tutto il resto, che è questo buco nero, che agisce in noi. Con il 20% chiediamo una cosa, ma tutto il resto va nella direzione opposta. Vogliamo una cosa, ma ne abbiamo paura. Il sabotatore della nostra vita siamo noi stessi, che, da una parte vogliamo, dall'altra, poniamo ostacoli.

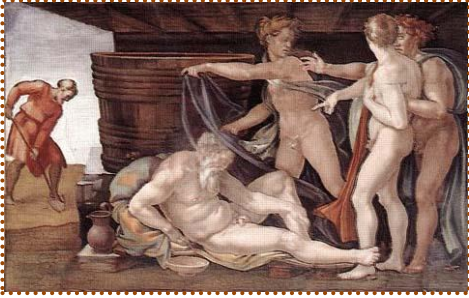
Per questo è importante conoscerci veramente, camminare spiritualmente: questo non significa recitare alcune preghiere o imparare alcune verità rivelate. Il cammino spirituale è conoscere profondamente se stessi, perché la persona spirituale è la persona normale. Dio è venuto a renderci normali. Dobbiamo capire, in questa normalità, che cosa vogliamo veramente.

Il cammino ci porta all'identificazione del progetto.

Io credo molto alle due ali della Fraternità:

- ◆ lode, ringraziamento, gratitudine, carismi;
- ◆ cammino interiore, dove dobbiamo scendere e conoscere noi stessi, indagando la nostra anima, il nostro inconscio. Abbiamo bisogno di fare questo viaggio, per capire, per indagare in noi: è un viaggio che nessun libro ci potrà mai spiegare, perché ognuno di noi ha una sua particolarità.





Noè, Cappella Sistina

Mi piace ricordare il viaggio di Noè, che beve il succo della vite, yayin, che è la capacità di vedere oltre. Dopo aver bevuto il vino, Noè si spoglia nudo dentro la tenda.

Quando entriamo in noi stessi, cominciamo a togliere i nostri travestimenti, le nostre maschere e vediamo l'universo interiore, che è dentro di noi, per poi poterlo vedere fuori.

Chi sono i mandriani, che impediscono questo viaggio? Noi diamo sempre la colpa agli altri. In effetti, c'è sempre qualcuno all'esterno che rappresenta la proiezione di quello che abbiamo all'interno.

Se ci sentiamo re o regine, veniamo trattati come tali e i mandriani non potranno fare niente. Se crediamo in una determinata idea, gli altri lo sentono. Tutto dipende da noi. Il grande guardiano siamo noi. Il cammino spirituale è quell'avventura meravigliosa, che vogliamo fare.

➔ IO VOGLIO capire chi sono i “guardiani”, che ostacolano la mia liberazione.

Il cammino spirituale non è facoltativo, ma essenziale, per tenere la casa occupata da Gesù, occupata dall'Amore. Una volta che siamo occupati dall'Amore, gli spiriti del non-amore non possono entrare. C'è bisogno di un costo in ordine di tempo, di fatica, di relazione con gli altri. Gesù ha fondato la Chiesa formata da persone con tanti difetti, ma bisogna superarli in questo relazionarsi con gli altri, per andare oltre.

Vai nella tua casa... Egli andò e si mise ad annunziare quello che Gesù aveva fatto per lui.

Questo uomo chiede a Gesù di permettergli di stare con lui. Gesù gli risponde: *Vai nella tua casa, dai tuoi e annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia, che ti ha usato. L'uomo liberato andò e si mise ad annunciare quello che Gesù aveva fatto per lui.*

Essere testimone dell'Amore in casa è il momento più difficile, perché, fino a quando siamo tra amici e ci raccontiamo le nostre esperienze, è bello. Dobbiamo lanciare delle sollecitazioni, per diffondere la Parola del Signore. Dobbiamo essere testimoni in casa nostra. Lanciamo la pietra, che magari non viene accolta, ma dobbiamo proporci, non imporci. Dobbiamo annunciare il cammino, che stiamo percorrendo, con tutte le difficoltà, ed essere testimoni di quello che il Signore ha fatto per noi.

Nel Vangelo di Giovanni, l'unico che dice: *Io sono* è il cieco nato, perché incontra Gesù e si trasforma. Dobbiamo riuscire a dire: *Io sono*, il Nome di Dio nella nostra vita.

➔ IO VOGLIO testimoniare nel mio ambiente che Gesù mi ha riportato alla “melodia originaria del mio cuore”.

Ricordiamo il “Figlio della vedova di Naim”, il quale, quando incontra Gesù, torna a vivere e *Gesù lo rese alla sua madre* (**Luca 7, 11-17**), perché con lei aveva conflitto.

Le Messe, che celebriamo nelle varie città, sono per dare testimonianza: qui si capisce chi sono i veri amici e i veri parenti. Bisogna testimoniare, facendo un cammino insieme, manifestando la bellezza, l'armonia che il Signore ha riposto in noi. Non sempre gli altri accettano questo.

Tutti ne erano meravigliati

➔ IO VOGLIO portare la meraviglia di Gesù nel mondo.
 Ci sono due tipi di persone: quelle che fanno annoiare e vedere ogni evento al negativo e quelle che ci portano alla meraviglia, alla gioia, alla pace.
 Cerchiamo di essere persone meravigliose, per attirare nella nostra vita persone belle. Siamo invitati ad essere la meraviglia di Gesù nel mondo. *AMEN!*



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per la tua Presenza viva, reale in mezzo a noi. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché, questa sera, ci inviti a rifiutare le nostre morti. Sentivo che tanti di noi, a volte, hanno un rigetto del Sacro, che poi diventa aridità, deserto. Diciamo: - Sono nell'aridità, nel deserto.- Tu, Signore, ci vuoi dire che non è vero.

Noi abbiamo questa nausea, questo rigetto, perché comprendiamo che quel Sacro, che ci viene proposto, è avvolto di morte. Noi, che siamo nella vita, sentiamo questo stridere e stiamo male, perché ci sentiamo in colpa, lontani da te. Siamo lontani da quel Gesù, che ci viene proposto e non sei Tu, è soltanto una parvenza, una maschera di quello che sei in realtà.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci dai questo criterio di discernimento, che è la vita, che è la gioia, perché l'incontro con te è gioia, è vita.

Ti benediciamo, Signore Gesù, e ti ringraziamo per questa serata di vita, pace, Amore. Grazie, Gesù, perché ci hai invitato a gettarci alle spalle tutto quello che è avvolto di morte e a entrare in dinamiche di vita, a uscire dai sepolcri, a uscire dai sotterfugi, presenti nella nostra mente e nella nostra vita, per scegliere di vivere, essere noi stessi, essere uno, una sola personalità, una per tutti.

Quando noi diventiamo uno, diventiamo Dio, perché l'attributo principale di Dio è UNO.

Ti ringraziamo, Gesù, perché, questa mattina, nella Messa, ci hai ricordato che nella Bibbia c'è scritto: *Voi siete dei*. Grazie, Gesù, perché ci inviti a questo "Uno", a questa Divinità, che è dentro di noi, al di là dei vari travestimenti.

Questa sera, ti chiediamo di guarire veramente dalle nostre malattie fisiche, dai nostri disturbi. Non è vero che dobbiamo avere qualche dolore, qualche acciaccio. Signore, noi siamo Presenza di Dio e, anche nella corruzione di questo corpo, sappiamo che i dolori sono solo campanelli d'allarme.

Signore, tu hai detto ad Abramo di essere integro, di essere se stesso e camminare dietro a te.



Signore, vogliamo lasciar cadere i vari travestimenti, essere noi stessi che camminiamo dietro a te nella semplicità, nella verità, nella trasparenza, nella gioia, per diventare Uno.

Guarisci, Gesù, le ferite interiori, quelle ferite che ci sono nella nostra psiche, nella nostra anima. Le ferite, presenti nella psiche, portano a deprezzarci. Gesù, guarisci la nostra vita interiore, perché sappiamo

accettare pienamente noi stessi, al di là di ogni velo, di ogni travestimento.

In questo essere noi stessi, rifiutiamo i vari ruoli negativi. Signore, voglio sentirmi un re, una regina e così gli altri mi devono trattare. Gli altri devono relazionarsi con noi, a partire dal sentirci pienamente figli di Dio. Qui è la guarigione, Signore: è una guarigione personale. Gli altri lo sentiranno e diranno: - Non è più colui che mendicava!- Anche noi siamo, come il cieco nato: mendichiamo l'Amore, facciamo i pezzenti, per farci accettare e amare. Gesù, questa sera, vogliamo arrivare ad essere *IO SONO*, arrivare ad essere, Gesù, la pienezza del tuo Amore.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, e guariscici. Come 2.000 anni fa, passa in mezzo a noi e sii per noi quella fonte di energia, che spacca le rocce, le pietre delle nostre tombe e usciamo anche noi risorti, per vivere da risorti. Passa in mezzo a noi, Gesù!



Apocalisse, 3, 10-13: *Poiché hai osservato con costanza la mia Parola, anch'io ti preserverò nell'ora della tentazione, che sta per venire sul mondo intero, per mettere alla prova gli abitanti della terra. Verrò presto. Tieni saldo quello che hai, perché nessuno ti tolga la corona. Il vincitore lo porrò come una colonna nel tempio del mio Dio e non ne uscirà mai più. Inciderò su di lui il nome del mio Dio e il nome della città del mio Dio, della nuova Gerusalemme, che discende dal cielo, da presso il mio Dio, insieme con il mio nome nuovo. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese.*
Grazie, Signore Gesù!



Ezechiele 37, 13-14: *Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi resusciterò dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio Spirito e rivivrete; vi farò riposare nel vostro paese; saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò.*
Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore! Ci inviti a lasciarci andare. Durante questo canto, ho avuto un'esperienza, come se la voce di Andrea e del coro fosse quella degli Angeli. Sento che il Signore sta aprendo le finestre sulla nostra anima. Tra il



cuore e l'anima ci sono delle finestre, che dobbiamo aprire. Se si aprono queste finestre, non dobbiamo aver paura di guardare al di là, dove c'è un paesaggio sconfinato, che è il mondo dello Spirito. Ho chiesto di ripetere il canto "Lasciati andare". Con questo Canto, vogliamo lasciarci andare e cantare insieme agli Angeli, ai Santi, che dalle finestre della

nostra anima si affacciano sul nostro cuore, sulla nostra vita e ci invitano a vivere con le finestre aperte, perché la nostra vita sia terrena, ma, nello stesso tempo, sia vita nello Spirito. Vogliamo lasciar andare le nostre paure, le nostre resistenze. Sappiamo, Signore, che, quando ci lasciamo andare, ci avviamo verso l'ignoto. Per noi, questo Ignoto sei Tu, è la pienezza della Vita.

Conosciamo il sepolcro, ma, fuori dal sepolcro, è tutto da scoprire; abbiamo scelto di scoprirlo e ci lasciamo andare con questo Canto.



Neemia 12, 43: *Si fece una grande festa. Dio aveva dato a tutti molta felicità. Le donne e i bambini gridavano di gioia e le voci della festa celebrata a Gerusalemme furono udite a grande distanza.*
Grazie, Gesù! Grazie! Grazie!



Luca 13, 31-33: *In quel momento si avvicinarono alcuni farisei a dirgli: -Parti e vattene via di qui, perché Erode ti vuole uccidere.- Egli rispose: - Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori da Gerusalemme.-*
Grazie, Signore Gesù!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci dici che Dio aveva dato a tutti molta felicità e gridavano di gioia. C'è un canto, che si intitola "Gridiam di gioia". Vogliamo elevare questo Canto, perché questa tua Parola si realizzi in noi. Vogliamo gridare di gioia, per la felicità, che metti nel nostro cuore.



Ti ringraziamo, Signore, perché, tornando a casa, inizia un altro viaggio. Sentivo nelle profezie, che ci sono persone, che fanno sogni dettagliati su determinate persone o situazioni e invitavi a pregare per questo.

L'altro giorno abbiamo celebrato la festa di San

Giuseppe, l'uomo che viene istruito, attraverso i sogni.

Per gli Ebrei, la parola "dormire" significa conoscere le cose concrete.

Adesso facciamo il viaggio di ritorno, poi ci mettiamo a letto e inizia un altro viaggio: è il viaggio dentro di noi, Signore Gesù. Possiamo viverlo, come un viaggio, se diamo al dormire una dimensione spirituale, come un'esperienza nello Spirito.

Vogliamo, Signore Gesù, concludere con un canto, che ci prepara a sederci ai bordi del silenzio, in modo da poter ascoltare la voce di Dio.



*Siediti ai bordi dell'aurora,
per te si leverà il sole.*

*Siediti ai bordi della notte,
per te scintilleranno le stelle.*

*Siediti ai bordi del torrente,
per te canterà l'usignolo.*

*Siediti ai bordi del silenzio,
Dio ti parlerà.*

(Swami Vivekananda)



Genesi 16, 13: *Agar chiamò il Signore, che le aveva parlato: - Tu sei il Dio della visione, perché diceva: - Qui, dunque, sono riuscita ancora a vedere, dopo la mia visione?-
Grazie, Signore Gesù!*



Ho avuto l'immagine di una scala con tanti scalini nitidi. Ho sentito Gesù che assicurava diverse persone, che, da questa sera, riusciranno a fare la pratica della Preghiera del cuore.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste due parole.

“Dio della visione”: in effetti, ogni sogno è una visione, la visione dentro di noi.

Grazie per l'immagine della scala: è la scala di Giacobbe, dove salgono e scendono gli Angeli. Questa scala ci permette di salire al cielo e scendere nelle profondità del nostro io.

Signore, vogliamo accogliere la tua benedizione con questi due messaggi: riuscire a salire al cielo, dimensione dello Spirito, per avere la visione. Tu sei il Dio della Visione.

Signore, ti offriamo questa notte. Sia per noi una notte di visioni, dove possiamo vedere la bellezza della nostra vita inserita in te. Grazie, Gesù!

PADRE GIUSEPPE GALLIANO M.S.C.

L'INDEMONIATO DI GERASA
(Marco 5, 1-20)
☪ ☪ ☪

<i>PAROLA DEL SIGNORE</i>		AFFERMAZIONI/CONFESSIONI
1	<i>Aveva la sua dimora fra le tombe.</i>	Io SCELGO di vivere la mia esistenza nella VITA.
2	<i>Nessuno riusciva più a domarlo.</i>	Io SCELGO di aiutare gli altri, rispettando la loro libertà.
3	<i>Gridava e si percuoteva con pietre.</i>	Io SCELGO di vivere i miei conflitti, come mezzo, per crescere.
4	<i>Non tormentarmi...</i>	Io RINUNCIO alle malattie, come rifugio, per evitare di risolvere i conflitti esistenziali.
5	<i>Gli diceva: - Esci, spirito impuro...-</i>	Io VOGLIO arrivare alla radice del problema, per capire i reali bisogni delle persone.
6	<i>Quale è il tuo nome?</i>	Io VOGLIO capire chi sono e quante personalità mi abitano.
7	<i>Circa duemila maiali affogarono nel mare.</i>	Io SONO DISPOSTO a sostenere un "costo", in termini di vita e di tempo, per la mia liberazione.
8	<i>Gli spiriti lo scongiurarono: - Mandaci da quei porci...- La gente si mise a pregarlo di andarsene dal loro territorio.</i>	Io VOGLIO predispormi ad accogliere quanto chiedo, perché Gesù ascolta e accontenta tutti.
9	<i>I mandriani fuggirono e portarono la notizia.</i>	Io VOGLIO capire chi sono i "guardiani" che ostacolano la mia liberazione.
10	<i>Vai nella tua casa... Egli andò e si mise ad annunciare quello che Gesù aveva fatto per lui.</i>	Io VOGLIO testimoniare nel mio ambiente che Gesù mi ha riportato alla "melodia originaria del mio cuore".
11	<i>Tutti ne erano meravigliati.</i>	Io VOGLIO portare la meraviglia di Gesù nel mondo.

